

# Dall'automotive alla cybersecurity Unisa, ricerca scientifica in vetrina

L'ATENEO

Barbara Landi

Il prototipo di auto a guida autonoma, l'intelligenza artificiale applicata al management e all'automotive. E ancora cybersecurity e crittografia, esperimenti di mecatronica, test sui materiali, sulle scosse telluriche e sui sistemi aerei, tra nuovi brevetti e innovazioni. Un viaggio affascinante, immersi nella ricerca scientifica prodotta dai laboratori Unisa in occasione di "Università svelate". Anche Salerno celebra, così, la prima giornata nazionale degli atenei italiani promossa dalla Crui e apre le sue porte al pubblico esterno. Al cuore della scienza, alla scoperta di nuovi orizzonti, con un cambio radicale del paradigma avveniristico, in cui il futuro sembra sempre più concreto e reale. Un lavoro di squadra e di contaminazione tra le varie aree disciplinari di ateneo, secondo il rettore Vincenzo Loia: «L'ateneo crede e investe molto nella ricerca - esordisce - Siamo impegnati nel Pnrr fortemente, ma stimoliamo anche l'autoimprenditorialità giovanile: abbiamo infatti investito nei programmi di student entrepreneurship per la creazione di nuove imprese ben un milione di euro negli ultimi anni». I 17 dipartimenti Unisa si raccontano durante la sessione plenaria mattutina, alla presenza anche dell'assessora alla Ricerca, Innovazione e Startup della Regione Campania Valeria Fascione e del presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Salerno Marco Gambardella. Di pomeriggio il tour attraverso le strutture di ateneo: tra i tantissimi i giovani presenti anche alcuni studenti del liceo De Sanctis che, in maniera autonoma, hanno deciso di prendere parte all'evento. Nel gruppo anche una delegazione di medici cinesi, molti dei quali impegnati al momento al Ruggi d'Aragona e, a fare da traduttore, il giovane dottorando Taua Wang, che ha scelto Salerno per la ricchezza dei suoi beni culturali. «Svelare il senso di quello che viene costruito e realizzato all'interno dell'università per condividerlo e renderlo disponibile alla cittadinanza e alle imprese: è questo il senso di questa giornata. Significa condividere la ricerca e le attività di trasferimento di tecnologico, che possono essere volano sociale, culturale ed economico del Paese», sottolinea Tiziano Zarra, delegato alla Terza missione e alla Valorizzazione della ricerca di ateneo. E assicura: «Non sarà un evento isolato». Un'università, sempre più attrattiva, anche per Ornella Malandrino, direttore del Disa-Mis. «Sulla terza missione è stata posta grande attenzione in Italia, per capire qual è l'impatto sociale delle nostre attività, della formazione dei nostri studenti e soprattutto della rete che si sta instaurando tra le università e tutti gli attori del territorio. Negli ultimi anni abbiamo registrato grandi risultati anche in termini di orientamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA